

INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Contenuti del punto 4.1.2.1 Piano di Indirizzo generale integrato ex l.r. 32/2002 approvato con propria deliberazione del 29 luglio 2003, n°137

A) Realizzare in ciascun ambito territoriale la presenza delle diverse tipologie dell'offerta di istruzione, mediante un'adeguata programmazione della rete scolastica

La programmazione territoriale della rete scolastica si basa :

- sul dimensionamento delle Istituzioni scolastiche;
- sulla formazione di piani territoriali pluriennali di localizzazione delle Istituzioni scolastiche;

Il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, che concerne la determinazione del numero, della tipologia e degli indirizzi di tali istituzioni, secondo le competenze definite dal regolamento, si attiene ai seguenti criteri:

A livello della scuola dell'infanzia, elementare e media:

- a) esame e valutazione delle previsioni e proiezioni anagrafiche relative agli alunni in età corrispondente alla scuola dell'infanzia e al ciclo primario;
- b) verifica di efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico (edifici, loro distribuzione territoriale rispetto ai bacini di utenza, tempo scuola, servizi mensa e trasporto, sperimentazioni, ecc.) del territorio di competenza, in relazione ai bisogni formativi espressi;
- c) individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per la realizzazione della generalizzazione della scuola dell'infanzia e il suo collegamento con i servizi educativi per la prima infanzia (0-3)
- d) individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per la realizzazione dell'unitarietà del ciclo primario (6-14 anni), anche attraverso l'istituzione di istituti comprensivi

A livello della scuola secondaria superiore:

- a) valutazione complessiva dell'andamento demografico riferito alla fascia di età corrispondente al ciclo secondario, della percentuale di iscrizioni alla scuola secondaria superiore e dei flussi di iscrizioni per le diverse tipologie e indirizzi registrati negli anni precedenti;
- b) verifica di efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico nei diversi ambiti del territorio di competenza (presenza delle diverse tipologie di scuola secondaria superiore, corsi, indirizzi, sperimentazioni) in relazione ai bisogni formativi espressi;
- c) individuazione delle condizioni strutturali ed organizzative ottimali per conseguire in ciascuno degli ambiti del territorio provinciale una distribuzione qualitativamente equivalente delle diverse tipologie di offerta di istruzione secondaria superiore realizzata mediante l'istituzione di nuovi e diversi indirizzi in singole istituzioni scolastiche già esistenti, oppure tramite l'aggregazione, su base territoriale, di diversi indirizzi in un'unica istituzione scolastica. Deve essere promossa e sostenuta la creazione a livello provinciale o regionale di reti o consorzi di istituzioni scolastiche autonome per settori omogenei di attività, in quanto l' unione consortile fra più istituzioni scolastiche autonome simili costituisce una delle modalità più idonee per sviluppare un'offerta di istruzione qualificata e ben distribuita sul territorio.

Indirizzi di notevole specificità o legati a particolari vocazioni ed esigenze di carattere territoriale e contemporaneamente richiedenti gravosi investimenti strutturali potranno assumere una valenza superiore a quella di singolo ambito ed assumere anche carattere interprovinciale.